

ZOOTECNIA Il nuovo contagio nel Parco dell'Insugherata a Roma si aggiunge a quelli riscontrati in Piemonte e Liguria

Peste suina, allarme anche nel Veronese

Coldiretti e Cia: «Serve un piano di monitoraggio e inoltre va anche ridotto il numero dei cinghiali»

La comparsa della peste suina africana a Roma fa scattare l'allarme anche nel Veronese. La scoperta di un caso di contagio nel parco dell'Insugherata, confermato dal commissario straordinario per l'emergenza peste Angelo Ferrari, ha innalzato il livello di attenzione e preoccupazione. Si tratta, infatti, del primo apparire del virus che colpisce maiali e cinghiali, ma non si trasmette all'uomo, fuori dall'area sinora interessata dall'epidemia che comprende la provincia di Genova e si estende in direzione del Piemonte, fino a Serravalle Scri-

via, in provincia di Alessandria. Sia qui sia nel Lazio, la Psa ha colpito solo cinghiali.

Il nuovo caso, stato accertato dallo Zooprofilattico Umbria e Marche, centro di riferimento nazionale per questa malattia, ha portato all'avvio di un piano di monitoraggio. Cosa che non basta a tranquillizzare gli animi. Anche in Veneto, regione che da sola vale il 6,8% dell'allevamento suinicolo in Italia.

«Il proliferare della presenza di cinghiali che dalle campagne arrivano fino in città è ormai sotto gli occhi di tutti, così come lo sono i danni eco-

nomici provocati alle aziende agricole da questi animali ed i numerosi incidenti che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini che sono legati alla loro presenza», afferma Coldiretti Veneto, per la quale, «servono un intervento immediato volto al contenimento del numero dei cinghiali e l'avvio di un piano di monitoraggio ed emergenza». Ettore Prandini, il presidente nazionale del sodalizio, arriva a parlare di «immobilismo delle istituzioni» e di «rischio concreto che l'emergenza si allarghi alle regioni limitrofe, nelle quali si

concentra la norcineria nazionale».

Per Cia-Agricoltori italiani l'allarme, circoscritto territorialmente, è diventato emergenza nazionale. «Si tratta di una situazione già drammaticamente annunciata, visto il proliferare indisturbato dei cinghiali in tutta Italia e per l'assenza di una legge adeguata di gestione della fauna selvatica», afferma il presidente nazionale Dino Scanavino, «I cinghiali liberi in Italia sono più di 2,5 milioni» e rimarca che «servono monitoraggio e riforma della legge che li tutela». ● **Luca Fiorin**



Peste suina africana I cinghiali sono veicolo di trasmissione

